

DEJALEX	Data: 22 Agosto 2013
Testata: Il Nuovo Cantiere	Professionisti coinvolti: Armando Ambrosio

INTERNAZIONALIZZAZIONE | RUSSIA

di Stefano Cianciotta

Imprese



Le imprese italiane favorite dall'apertura ai capitali stranieri

Favorire gli interventi privati nel settore delle infrastrutture per rendere più competitiva l'offerta della Russia. È uno dei principali obiettivi del Governo guidato da Medvedev, che ha incentivato le opportunità per fare business riservate agli operatori stranieri. Ad avvantaggiarsene potrebbero essere proprio le Pmi italiane, che potrebbero essere favorite dalle buone relazioni avviate in questi anni con la presidenza Putin, e dalla presenza significativa delle imprese italiane nel settore chiave dell'energia. Per garantire alla Russia uno sviluppo significativo entro il 2025 il Governo investirà quasi 500 miliardi di euro in infrastrutture e impianti nucleari e sulle kermesse sportive, perché ospiterà le Olimpiadi invernali nel 2014 e i Mondiali di calcio nel 2018.

La politica di liberalizzazione e di apertura agli investimenti privati è alla base dell'ammmodernamento delle infrastrutture della Federazione Russa. Il programma di rinnovamento, che aveva preso il via già agli inizi del 2005, punta infatti al coinvolgimento delle risorse di investitori privati, per garantire la riduzione dei costi anche grazie all'introduzione delle più moderne tecnologie logistiche. Il programma prevede la costruzione di 17 mila chilometri di autostrade, 3 mila chilometri di ferrovie e più di 100 piste aeroportuali, che saranno completati nel 2025, ai quali vanno aggiunti 25 miliardi di euro per nuovi impianti nucleari.

Circa il 70% delle strutture ferroviarie, autostradali, portuali e aeroportuali in Russia risultano obsolete, mentre ancora oggi più di 3 milioni di persone



INVESTIMENTI ENTRO IL 2025

- 350 i miliardi per il settore elettrico
- 169 i miliardi per le ferrovie
- 50 i miliardi per le Olimpiadi di Sochi

OPERE DA REALIZZARE ENTRO IL 2025

- 900mila km di strade
- 23 nuovi centri ferroviari
- 23mila km di ferrovie

vivono in centri non raggiungibili da ferrovie o da autostrade praticabili tutto l'anno.

I SETTORI DI INVESTIMENTO

Per anni la produzione elettrica russa è stata nelle mani del monopolio della holding Ues, la quale ha costruito per il Paese molte linee elettriche. Tuttavia, nel 2008 il Governo ha varato una riforma con la quale si è proceduto alla liberalizzazione e privatizzazione del settore elettrico, riforma dalla quale è nata la società Inter Rao Ues, oggi attiva nell'import-export di energia elettrica, e si è affidato parte del monopolio a società federali e regionali.

L'italiana **Enel** è stata la prima compagnia straniera a beneficiare di queste misure, acquisendo il gruppo di impianti Osk-5 della Genco (una delle maggiori centrali di energia elettrica). **La domanda di energia elettrica in Russia è elevata e le industrie del settore non sono sempre in grado di sostenere la richiesta energetica. La capacità elettrica necessaria, inoltre, è destinata a crescere del 30% nei prossimi dieci anni. Per far fronte a questo bisogno la Russia si è impegnata ad aumentare dall'1% al 4,5% le quote di energie alternative entro il 2030. Il nucleare di nuova generazione è tra le soluzioni su cui il Paese punta maggiormente, con un investimento pari a 25 miliardi di euro.**

La Russia possiede il 20% delle riserve idriche mondiali, ma 11 milioni dei suoi cittadini non hanno accesso all'acqua potabile, con dati negativi anche nelle città principali, come Mosca e San Pietroburgo. L'efficacia delle risorse idriche è 2/3 volte inferiore a quella dei Paesi sviluppati: le terre irrigate ammontano a 4,5 milioni di ettari e il 90% delle acque di scarico industriali non sono depurate a norma di legge. **Proprio per questo motivo, uno degli obiettivi del governo è quello di garantire a tutti l'accesso all'acqua potabile, il che aumenterebbe anche di 5-7 anni la vita media dei cittadini russi. Tra le misure prese per la realizzazione di tale obiettivo è in cantiere il progetto per il ripristino dei bacini idrici della Siberia meridionale tramite la creazione del canale Sibiral (da Siberia e Aral), programma risalente al regime comunista, ma poi accantonato negli anni Ottanta.**

Il canale, secondo i piani originali, dovrebbe essere lungo 2.500 km e arrivare alle repubbliche centroasiatiche del sud. Il progetto è stato preso di nuovo in considerazione in quanto il lago d'Aral si sta prosciugando, con drammatiche conseguenze sull'agricoltura. Con il canale Sibiral si potrebbe apportare acqua al lago, ridistribuendo le risorse idriche alla Siberia Occidentale. Attraverso la riorganizzazione delle risorse idriche, la Federazione



Oleg Korolev
governatore
della Regione di Lupetsk

«La quantità di investimenti è inversamente proporzionale al livello di corruzione:

è questa la chiave per un buon finanziamento dell'intera rete sociale economica.

E ci riempie d'orgoglio sapere che i grandi investitori stranieri ci considerano una regione all'avanguardia».



Nicolaj Vinogradov
governatore
della Regione di Vladimir

«Nella nostra regione sono stati realizzati diversi progetti italiani. Si tratta di

investimenti legati ai settori alimentari, energetico, metallurgico e del legno.

La nostra forza è la posizione strategica: il territorio è attraversato da due grosse ferrovie e si trova all'incrocio di importanti vie di comunicazione».



Vittorio Torrembini
presidente di Confindustria
Russia

«Tra i fattori che frenano la presenza delle nostre aziende nel territorio russo, ci sono i costi

elevati e l'assenza di una logistica adeguata: talvolta ci sono merci che potrebbero essere distribuite subito e rimangono invece bloccate nei depositi doganali per molto tempo».

Russia si candida a diventare il paese leader a livello mondiale in materia di depurazione dell'acqua e a ospitare l'agenzia internazionale per l'acqua.

INFRASTRUTTURE SU GOMMA

In Russia sono presenti 900mila chilometri di strade, dei quali più di 30mila sono i chilometri di autostrade, con un livello di sviluppo e manutenzione molto basso. Secondo le previsioni del Governo di Mosca, i principali settori in cui le forme di cooperazione pubblica-privata si manifesteranno in maniera concreta saranno quelli della costruzione e sfruttamento commerciale di una rete autostradale a pagamento.

Con l'approvazione nell'ottobre 2007 del disegno di legge sulla rete autostradale e sulle attività connesse, il settore delle concessioni si è aperto agli operatori stranieri. Nel periodo 2005-2025 in Russia dovranno essere costruiti circa 900mila chilometri di autostrade, con investimenti che supereranno i mille miliardi di dollari, per la costruzione di 17mila chilometri di nuove autostrade. Le ferrovie di stato della Russia sono le Rzd e vengono gestite in regime di monopolio; vantano più di 1.200.000 dipendenti e circa 65mila chilometri di binari (secondo nel mondo solo agli Stati Uniti) e risultano a oggi come una delle più grandi aziende di trasporto ferroviario al mondo contribuendo con il 3,6% all'intero Pil della Russia. È la rete più articolata e capillare dell'intero Paese e può garantire i collegamenti per le persone e le merci in situazioni climatiche proibitive per il trasporto su gomma.

FERROVIE

Se da un lato, dunque, la grande estensione delle ferrovie russe è testimonianza di un'impor-

tante evoluzione all'interno del mondo economico mondiale, ben diversa risulta la situazione nel momento in cui si va ad analizzare lo stato attuale dell'infrastruttura ferroviaria.

A detta delle stesse principali cariche istituzionali russe, l'attuale rete ferroviaria appare come fatiscente e necessita di una totale **modernizzazione**; dato alquanto eloquente risulta, per esempio, che dei 650mila vagoni merci controllati dalla Rzd, soltanto 40mila sono quelli attualmente operativi. Ma i problemi non si limitano solamente ai convogli, poiché riguardano più in generale l'intera rete sia in termini di velocità dei tempi di percorrenza delle tratte sia in termini di costi. Si pensi, per esempio, che la velocità media per il trasporto dei passeggeri sulla linea Transiberiana (9.300 chilometri) non supera gli 80 km/h, mentre per quanto riguarda le merci non supera i 30 km/h.

Il programma nazionale di ammodernamento russo 2015-2030 prevede grandi investimenti per la riqualificazione della rete ferroviaria: 23 centri nodali ed entro 7-8 anni 22.000 locomotive, 26.000 vagoni passeggeri e ben 890mila vagoni merci, estendendo inoltre la rete esistente con almeno una prima tranches di 22.300 km (i lavori per la costruzione dei primi 3.000 chilometri sono iniziati nel giugno 2008), con costi che si aggireranno sui 350 milioni di euro e che porteranno a un incremento della densità della rete ferroviaria del 24%.

Il Paese si sta attrezzando anche nell'alta velocità. Dal 17 dicembre 2009 è attiva la prima linea Tgv che collega Mosca e San Pietroburgo, distanti 250 Km, in 4 ore grazie alla partnership con Siemens, che ha fornito i treni. Le Ferrovie russe, dal 2010 hanno programmato la realizzazione anche della linea ad alta velocità tra Mosca e Nizhnij

Novgorod, centro industriale sul Volga. La terza linea Tgv unirà, invece, Mosca e Adler, nel territorio meridionale di Krasnodar, sul Mar Nero, presumibilmente nel 2014, prima che abbiano inizio le Olimpiadi di Sochi.

Tra le linee ad alta velocità, con la cooperazione delle ferrovie finniche e del costruttore ferroviario francese Alstom, s'inserirà anche la San Pietroburgo-Helsinki. Infine, un'altra ferrovia che coprirà una lunga distanza alla velocità di 150 km/h orari collegherà San Pietroburgo a Khabarovsk, porto sul Pacifico in estremo oriente, una sorta di seconda Transiberiana posta più a nord.

PORTI E AEROPORTI

Il settore che nell'ambito delle infrastrutture ha vissuto la maggiore crescita negli ultimi anni è sicuramente quello aereo. La rivitalizzazione del trasporto aereo, dovuta a un sempre più rapido sviluppo della navigazione aerea, ha determinato numerosi interventi delle autorità russe sulle infrastrutture aeroportuali. È il settore dell'aviazione quello che il governo russo vuole principalmente sviluppare mediante la ristrutturazione e il miglioramento della competitività nel campo internazionale. In Russia attualmente sono presenti più di 600 piste asfaltate, ma il numero è notevolmente maggiore se si considerano anche quelle non asfaltate; esistono 215 società aeree di cui 55 sono statali.

La volontà è quella di restituire alla Russia la competitività nel settore aeronautico detenuta fino agli inizi degli anni novanta e primario è l'impegno ad acquisire la quota del 15% del mercato mondiale entro il 2025. Significativo da questo punto di vista è stato il primo volo del prototipo del Super-Jet 100 agli inizi del 2008;



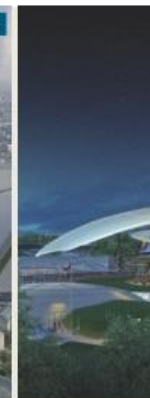
1, 2. REAL ESTATE. Più di novanta milioni di dollari sono stati spesi a Mosca nel corso dello scorso mese. La richiesta di appartamenti di lusso è talmente alta da far prevedere l'esaurimento della loro disponibilità

sul mercato: un nuovo picco nella domanda. Alla fine 2011 il mercato immobiliare di fascia alta aveva subito un rallentamento in attesa delle elezioni ed era tornato a salire nella primavera successiva.



Anche l'instabilità del rublo contribuisce a rendere il mercato vivace. Il clima di insicurezza ha favorito gli investimenti nel mattone. Il mercato sta quindi attraversando un momento positivo, accompagnato

da un forte interesse da parte degli acquirenti.



3. ROSTOV. Lo stadio avrà una capacità di 45mila posti a sedere che verranno ridotti a 25mila dopo la manifestazione

un primo passo che ha consentito alla Russia di porre le basi per poter competere efficacemente con i principali produttori mondiali del settore e che le permetterà di rispondere alle sfide lanciate dal mercato mondiale (in particolar modo quello cinese).

Nel 2007 è ufficialmente entrata in vigore in Russia la legge federale, firmata il 16 novembre dello stesso anno dal Presidente Putin. Sui porti della Federazione Russa, che regola alcuni aspetti fondamentali dei porti marittimi russi. Con l'entrata in vigore di questa normativa, vengono sanciti gli elementi e i contenuti principali del contratto di trasbordo della merce, indicati i principali requisiti dei soggetti operanti nel territorio dei porti e la loro relazione con vettori, spedizionieri e altri soggetti stabilendo l'elenco dei diritti portuali. Sono inoltre regolamentati alcuni elementi relativi alla sicurezza nei porti, nonché previste le modalità per la creazione di una nozione coerente e uniforme di porto marittimo nel codice della Navigazione della Federazione Russa e nelle altre leggi federali. **Il sistema dei trasporti marittimi risulta a oggi complesso ed eterogeneo; al fine di aumentarne la capacità competitiva, il Ministro dei Trasporti ha annunciato un piano di investimenti pari a 630 miliardi di rubli per aumentare gli scambi a 454 milioni di tonnellate l'anno.**

OIL & GAS

Attualmente in Russia sono presenti circa 156mila chilometri di gasdotti e oltre 80mila chilometri di oleodotti. Ad oggi la Russia è con il 26,7% il primo produttore mondiale di gas e con il 38% il principale consumatore e prevede di quintuplicare nell'arco di venti anni le sue riserve controllate.

Per quanto riguarda il greggio, la cui produzio-

MONDIALI 2018 | UNA SPINTA ALLO SVILUPPO

Sono appena partite le prime fasi di qualificazione per la Coppa del Mondo di Calcio in Brasile, ma la Russia sta già pensando a costruire e rimodernare i propri impianti sportivi in vista dei Mondiali che ospiterà nel 2018. Sono undici città ospitanti la manifestazione, annunciate lo scorso settembre, in cui avranno luogo le 64 partite previste dalla fase finale: Mosca, con due stadi selezionati, San Pietroburgo, Rostov, Novgorod, Kaliningrad, Sochi, Kazan, Samara, Volgograd, Saransk e Ekaterinburg. Lo stadio di Rostov sarà costruito secondo il progetto dello studio Populous, gli architetti che hanno realizzato lo Stadio Olimpico di Londra 2012, lo Stadio Olimpico di Sochi 2014 e il Soccer City Stadium di Johannesburg per i Mondiali del 2010. Lo stesso studio, inoltre, si è occupato della progettazione di altri tre stadi per la Coppa del Mondo del 2018 (Kazan, Saransk e Sochi).

ne oggi è di 555 milioni di tonnellate, pari al 14,3% del totale mondiale, si prevede, secondo stime Ocse, che raggiungerà la soglia degli 800 milioni di tonnellate nel 2020 pari al 20% dell'attuale produzione mondiale. Nel 2009 la Russia ha rubato il primato all'Arabia Saudita, diventando il primo produttore mondiale di petrolio. Putin vuole ripartire i suoi rischi tra paesi produttori e paesi consumatori. I paesi europei, tra cui l'Italia, che vogliano garantirsi forniture future di energia dovranno, pertanto, investire anche nello sviluppo dei giacimenti di gas siberiano, sostenendo in tal modo le stesse società russe nel business della distribuzione agli utenti finali. Di grande importanza strategica, anche sul piano politico, è stato il gasdotto North Stream, il cui accordo è stato concluso alla fine del 2004 tra l'allora cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e il presidente Vladimir Putin, che collega dal 2011 direttamente Russia e Germania, passando sui fondali del Baltico, scavalcando quindi i Paesi baltici e la Polonia e tagliando fuori l'Ucraina, paese con cui la Russia ha avuto una dura polemica nell'inverno 2005 che ha avuto come conseguenza una forte riduzione di forniture ai Paesi dell'Europa occi-

dentale. Altro grande progetto riguarda la realizzazione del gasdotto South Stream che collegherà la Russia e l'Unione Europea passando per Bulgaria, Serbia, Ungheria, Slovenia, Austria, Serbia, Grecia e Italia. I lavori sono cominciati alla fine del 2012, e dovrebbero terminare entro il 2015.

LA PRESENZA ITALIANA

Quarto partner commerciale del paese (dopo Cina, Germania e Olanda), nel 2012 l'Italia ha esportato in Russia beni e servizi per 10 miliardi di euro, in aumento del 7,4% rispetto all'anno precedente. I settori di punta sono la **meccanica strumentale** (26,3% dell'export totale), **abbigliamento** (22%), **mobili e altri manufatti** (8,5%) e **mezzi di trasporto** (7,1%). Oltre al tradizionale settore dell'**oil & gas**, le nuove opportunità di sviluppo per il nostro export si apriranno in settori **tradizionali del Made in Italy**, quali **l'agroalimentare, la moda e il design**, grazie all'ottima percezione di cui godono le nostre produzioni nel mercato russo. La presenza italiana si sta rafforzando grazie allo sviluppo di partnership sempre più strette tra aziende russe e italiane in una vasta gamma di settori: non solo in quelli ad alto contenuto tecno-



sportiva. Il progetto s'ispira a una riqualificazione del design urbano che prende ispirazione dai retaggi della cultura Kurgan e dai cumuli di terreno che erano usati per la sepoltura. Inoltre lo stadio avrà delle caratteristiche

ecosostenibili poiché costituirà il progetto centrale di una rivisitazione in chiave verde di tutta la città. Proprio per la qualità e l'avanguardia del progetto, il nuovo stadio di Rostov ha ottenuto vari riconoscimenti.



4. MOSCA sarà l'unica città russa che avrà due impianti destinati ai mondiali del 2018. Lo Stadio Luzhniki ha una capienza di 78.360 posti, tutti coperti, e fa parte del Complesso Olimpico

Luzhniki. Lo stadio ospiterà la finale del Campionato mondiale di calcio 2018. L'altro impianto, Spartak, ha ospitato per decenni le partite dello Spartak Mosca.



Armando Ambrosio
resident partner
Mosca
studio legale
De Berti Jaccia
Franchini Forlani

GRANDI IMPRESE E PMI | AMBIENTE FAVOREVOLE PER IL BUSINESS

Presente in Russia dal 1995, lo studio legale De Berti Jaccia Franchini Forlani opera a Mosca con un team di 16 professionisti, guidati da Armando Ambrosio.

Avvocato Ambrosio, nei prossimi quindici anni il Governo ha messo in campo un ingente piano di investimenti nelle infrastrutture. Quale deve essere l'approccio delle Pmi italiane per entrare nel mercato russo?

La Russia è un mercato che offre ampie opportunità per le aziende operanti nel settore delle infrastrutture per aver varato un ambizioso piano di sviluppo che prevede la realizzazione di una serie di grandi progetti. Tuttavia, la Russia è anche un mercato piuttosto chiuso. Per poter operare in un settore così difficile come quello delle infrastrutture è richiesta alle aziende straniere, oltre a un prodotto di qualità e a una comprovata esperienza nel settore, un'approfondita conoscenza delle specificità del mercato locale. È questo l'aspetto sul quale le aziende italiane incontrano le maggiori difficoltà. E proprio per far fronte a questa carenza, un'opzione da considerare è, senz'altro, quella di stringere accordi di joint venture con partner russi, demandando a essi tutti gli aspetti relativi alla gestione dei rapporti con le istituzioni e avocando a sé la parte tecnico-operativa. Infine, non mi stancherò mai di ripeterlo, è fondamentale collaborare con strutture locali e consulenti che operano nel settore e con esperienza e che dunque conoscono la realtà russa.

Come studio legale siete presenti in Russia dal 1995. Quali sono le principali difficoltà da affrontare e le differenze con il mercato italiano?

Spesso sento ripetere che una delle principali difficoltà che un imprenditore italiano si trova a dover affrontare in Russia è data dal continuo mutamento della legislazione. Quale operatore del diritto impegnato da anni sul fronte italo-russo, lasciatemi dire che non condivido questa opinione. Credo, infatti, che il rapido avvicinarsi delle leggi in Russia non debba destare particolari preoccupazioni per l'operatore straniero che si affaccia sul mercato russo. Se si analizzano, da un punto di vista tecnico-formale, i

cambiamenti legislativi introdotti in Russia nell'ultimo decennio, ci si rende conto che le modifiche sono orientate nella direzione di una progressiva modernizzazione del sistema giuridico nel suo complesso. Per chi volesse entrare in Russia in questo momento è indubbiamente un vantaggio quello di collocarsi in un ambiente favorevole, in cui la condizioni per fare business sono destinate a un progressivo miglioramento. Secondo me, invece, le criticità per l'impresa straniera che si muove sul mercato russo sono altre. Innanzitutto, citerei lo «strabismo» del sistema giuridico russo, vale a dire il notevole divario che separa in Russia il diritto scritto da quello «vivente». In pratica, per operare in Russia non ci si può limitare a leggere le norme contenute nei testi di legge, ma bisogna conoscere anche, e soprattutto, la prassi applicativa, che in taluni casi è in conflitto con la legge.

Inoltre, è doveroso mettere in guardia gli operatori dalle cosiddette false somiglianze tra il sistema giuridico italiano e quello russo. Tra i due ordinamenti esistono certamente molte similitudini, ma anche alcune fondamentali differenze, che gli operatori italiani, e soprattutto i loro consulenti italiani, tendono troppo spesso a trascurare, il che è spesso fonte di problemi che poi noi legali siamo chiamati a affrontare quando però ormai è troppo tardi.

Quale tipologia di imprese è più predisposta a competere in Russia nel settore delle costruzioni?

La tipologia di azienda più attrezzata per competere sul mercato russo è senza dubbio la grande impresa, in quanto soggetto strutturato e in grado di muoversi agevolmente in un contesto internazionale. Tuttavia, direi che anche le Pmi hanno notevoli chances di successo sul mercato russo, dove, per imporsi, è necessario essere realtà duttili in grado di adattarsi alle peculiarità del mercato e ai mutamenti della domanda.

In che modo può essere rafforzata la presenza italiana?

Alle imprese italiane non manca nulla in termini di capacità imprenditoriale, know-how e competenze tecniche per poter competere con successo sul mercato russo. Non credo di dire nulla di nuovo quando affermo che le imprese italiane all'estero, e in particolare in un mercato complesso come quello russo, dovrebbero aggregarsi e fare più squadra.

logico (in particolare nei comparti automobilistico, degli elettrodomestici) ma anche nei beni di consumo (in particolare nel settore moda) e nell'industria agroalimentare.

È proprio in questi comparti che si concentrano i principali investimenti del Paese e che costi-

tuiscono concrete opportunità per le imprese italiane di ogni dimensione. Ne è un esempio l'operazione Vtb Arena Park in cui Sace ha garantito 474 milioni di euro dei finanziamenti destinati alla realizzazione, assegnata al gruppo italiano De Eccher, di un complesso di alberghi,

appartamenti, uffici e relative infrastrutture nel progetto di riqualificazione dell'area attorno al vecchio stadio della Dinamo Mosca. Elettrotecnica e elettronica sono altri due settori strategici per l'export italiano. Le imprese italiane, infatti, si confermano ai primi posti e in grande crescita tra



5. SARANSK, JUBILEJNYJ STADIUM. La costruzione del nuovo impianto sportivo di Saransk, capitale della Repubblica di Mordovia, è eseguita in

collaborazione con l'impresa svizzero-tedesca Tim Hupe Architekten. Lo stadio Jubilejnyj conterrà 45 mila posti.



6. VOLGOGRAD STADIUM. I lavori per la costruzione del nuovo impianto non sono ancora cominciati. La struttura ospiterà 45mila spettatori.



7. SOCHI. Oltre agli impianti per le Olimpiadi invernali di Sochi, la città russa ospiterà il primo Gran Premio nel 2014. L'impianto è in fase di costruzione.

quelle che operano con maggiore profitto in Russia. Osservando nel dettaglio, si nota che i comparti dell'elettrotecnica italiana che lo scorso anno hanno originato più esportazioni verso la Russia sono stati gli apparecchi domestici e professionali per un valore di 229,5 milioni di euro e le tecnologie per la produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia per 194,5 milioni di euro. Completano il quadro le tecnologie per l'illuminazione (96 milioni di euro) e i cavi (valore 76,1 milioni di euro). Per quanto riguarda l'industria elettronica, invece, a risultare prevalenti nel 2012 sono state le vendite dall'Italia verso la Russia del comparto automazione e misura per 51,3 milioni di euro.

Molto promettente e ricco di opportunità appare dunque il settore elettrico in Russia, anche in virtù della già consolidata presenza di Enel nel territorio. Già lo scorso anno sono diventate operative in Russia le due unità di produzione di energia elettrica che l'utility italiana di settore, attraverso la controllata Olg-5, si è impegnata a potenziare e rinnovare sulla base delle direttive indicate dal Governo russo.

Stanno investendo in Russia anche il gruppo Maccaferri ed Hera. Maccaferri ha inaugurato il secondo stabilimento della subholding Maccaferri Cis a 160 chilometri a Zarajsk, a sud di Mosca, per la produzione di due linee di reti e gabbioni metallici e rivestimenti in pvc e di una linea di geosintetici, un sistema per puntellare terreni franosi, mentre Hera e l'impresa Pizzarotti di Parma sono state chiamate dal governo russo a costruire e gestire impianti di smaltimento dei rifiuti.

È italiano, infine, il progetto per realizzare a Cechov, piccolo distretto a 50 chilometri a sud di Mosca, il nuovo hub logistico italiano, ribattezzato già Italy Gate. Il primo in tutto il mondo,

RUSSIA - SACE COUNTRY RISK INDEX	2012	2013	VAR. PUNTI
RISCHIO DI MANCATO PAGAMENTO DA:			
Controparte sovrana	36	36	0
Banca	68	72	+4
Grande impresa	65	47	-18
PMI	70	58	-12
RISCHIO POLITICO-NORMATIVO			
Restrizioni sul trasferimento dei capitali	56	56	0
Esproprio	69	68	-1
Violazione di contratto	71	75	+4
Rischio di violenza politica	61	67	+6

Fonte Sace

In base alle rilevazioni del Sace Risk Index il business climate in Russia risulta ancora caratterizzato da alcuni rischi strutturali ma resta nel complesso ricco di opportunità. I rischi di mancato pagamento si attestano a livelli medio-bassi: nell'ultimo anno si è registrato un netto miglioramento dell'affidabilità delle controparti corporate, sia grandi imprese che Pmi, e una buona tenuta dei rating delle controparti sovrane. I rischi d'instabilità politico-normativa, pur attestandosi a livelli elevati, registrano performance positive sotto il profilo dei rischi di esproprio, in leggero calo.



studiato per agevolare il sistema di esportazioni delle grandi, piccole e medie imprese nella Federazione Russa.

Un progetto ambizioso da 100 milioni di euro, attualmente ancora in fase embrionale, ma che trova concretezza su quei 450mila metri quadrati di terreno rilevati da Unicredit, che, sposando l'idea di Confindustria Russia (ex Gim Unimpresa), metterà in vendita l'infrastruttura, già esistente e operativa, a operatori italiani. Quell'area che oggi funge da deposito a 16mila automobili assemblate a Vladivostok e pronte per il cliente finale, ospiterà in poco tempo un gate utile per snellire i passaggi di esportazione delle merci Made in Italy.

Si tratta di un centro già funzionante, attualmente composto da due magazzini, quattro edifici commerciali e otto edifici di servizio, serviti

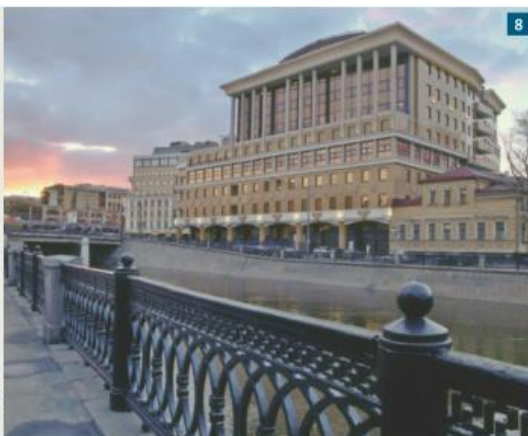
da uno scalo merci con accessi diretti ai depositi. E ancora, un terreno edificabile, un albergo, delle officine e, nel disegno di Confindustria Russia che sta seguendo il progetto, anche un futuro centro doganale per seguire in maniera più rapida le operazioni di sdoganamento delle merci. Garantendo regolarità e certezza ai flussi. Con l'individuazione della location, il prossimo passo sarà quello di costituire una società di scopo, composta anche da privati e dalla Simest per sottoscrivere l'acquisto. Qui, poi, si lavorerà per ampliare la superficie con spazi per l'assemblaggio e la produzione, oltre ad aree destinate a servizi aggiuntivi, come la realizzazione di impianti per il confezionamento e la conservazione della catena del freddo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

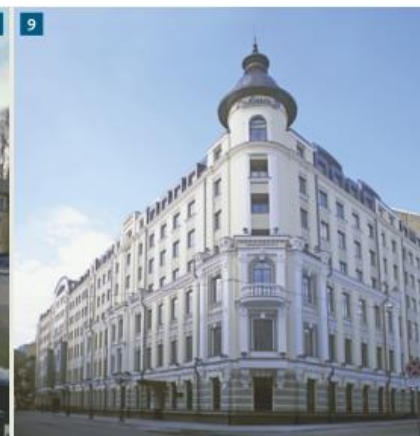


8, 9. LE IMPRESE ITALIANE.

La friulana Rizzani-De Eccher è tra le imprese italiane che operano con maggiore profitto da molti anni in



Russia, dove ha costruito hotel e centri direzionali a Mosca, Kiev e Sochi. Ultima in ordine di tempo è



l'operazione da quasi 500 milioni di euro, garantiti da Sace, destinati alla realizzazione di un complesso di alberghi, appartamenti, uffici e

relative infrastrutture nel progetto di riqualificazione dell'area attorno al vecchio stadio della Dinamo Mosca.